



Assemblea

RESOCONTO SOMMARIO
RESOCONTO STENOGRAFICO
ALLEGATI

ASSEMBLEA

102^a seduta pubblica (pomeridiana):
martedì 6 febbraio 2007

Presidenza del vice presidente Caprili

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO Pag. V

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-2

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 3-14

I N D I C E

<i>RESOCONTO SOMMARIO</i>			
<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>			
SUI LAVORI DEL SENATO			
PRESIDENTE	Pag. 1		
ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI MERCOLEDÌ 7 FEBBRAIO 2007	2		
<i>ALLEGATO B</i>			
CONGEDI E MISSIONI	3		
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'IN- CHIESTA SUI CASI DI MORTE E GRAVI MALATTIE CHE HANNO COL- PITO IL PERSONALE ITALIANO IM- PIEGATO NELLE MISSIONI MILITARI ALL'ESTERO, NEI POLIGONI DI TIRO E NEI SITI IN CUI VENGONO STOC- CATI MUNIZIONAMENTI, NONCHÉ LE POPOLAZIONI CIVILI NEI TEATRI DI CONFLITTO E NELLE ZONE ADIA- CENTI LE BASI MILITARI SUL TERRI- TORIO NAZIONALE, CON PARTICO- LARE ATTENZIONE AGLI EFFETTI DELL'UTILIZZO DI PROIETTILI AL-			
		L'URANIO IMPOVERITO E DELLA DISPERSIONE NELL'AMBIENTE DI NANOPARTICELLE DI MINERALI PE- SANTI PRODOTTE DALLE ESPLO- SIONI DI MATERIALE BELLICO	
		Nomina del Presidente	Pag. 3
		GOVERNO	
		Richieste di parere per nomine in enti pub- blici	3
		Trasmissione di atti e documenti	4
		CORTE DEI CONTI	
		Trasmissione di atti	4
		CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONO- MIA E DEL LAVORO	
		Trasmissione di atti	5
		PARLAMENTO EUROPEO	
		Trasmissione di documenti	5
		INTERROGAZIONI	
		Annunzio	1
		Interrogazioni	6
		Da svolgere in Commissione	14

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana-Partito repubblicano italiano-Indipendenti-Movimento per l'Autonomia: DC-PRI-IND-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-L'Italia di mezzo: Misto-Idm; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del vice presidente CAPRILI

La seduta inizia alle ore 16,31.

Il Senato approva il processo verbale della seduta pomeridiana del 1° febbraio.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. Comunica che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, in considerazione dei rilevanti impegni politici di un Gruppo, ha deciso all'unanimità di rinviare a domani il seguito della discussione dei disegni di legge sul disagio abitativo, previsti all'ordine del giorno. Dà quindi annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza (*v. Allegato B*), comunica l'ordine del giorno delle sedute del 7 febbraio e toglie la seduta.

La seduta termina alle ore 16,33.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente CAPRILI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 16,31*).
Si dia lettura del processo verbale.

DE PETRIS, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 1° febbraio.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. Comunico che la Conferenza dei Capigruppo, avendo valutato un impegno politico rilevante di un Gruppo del Senato della Repubblica, ha determinato all'unanimità di rinviare a domani il seguito della discussione dei disegni di legge sul disagio abitativo.

Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

**Ordine del giorno
per le sedute di mercoledì 7 febbraio 2007**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 9,30 e la seconda alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

Interventi per la riduzione del disagio abitativo per particolari categorie sociali (1231) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

– SCHIFANI ed altri. – Misure per i conduttori di immobili in condizioni di particolare disagio abitativo, conseguente a provvedimenti esecutivi di rilascio in determinati comuni (1117).

– EUFEMI e LIBÈ. – Interventi per la riduzione del disagio abitativo in favore di particolari categorie sociali (1142) (*Relazione orale*).

II. Votazioni sulle dimissioni presentate dai senatori Giaretta e Danieli (*scrutinio segreto*) (*al termine della seduta antimeridiana*).

III. Discussione della mozione n. 20, di iniziativa dei senatori Andreotti ed altri, per l'istituzione di una Commissione speciale sui diritti umani.

IV. Ratifiche di accordi internazionali.

La seduta è tolta (*ore 16,33*).

Allegato B

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Ciampi, Cossiga, Levi Montalcini, Pininfarina, Scalfaro, Thaler e Verneti.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Peterlini, per attività della 1ª Commissione permanente; Del Roio, Mele, Morselli, Pinzger e Valentino, per attività dell'Assemblea parlamentare dell'Unione dell'Europa occidentale; Buttiglione, Manzella e Turigliatto, per attività di rappresentanza del Senato.

Commissione parlamentare d'inchiesta sui casi di morte e gravi malattie che hanno colpito il personale italiano impiegato nelle missioni militari all'estero, nei poligoni di tiro e nei siti in cui vengono stoccati munizionamenti, nonché le popolazioni civili nei teatri di conflitto e nelle zone adiacenti le basi militari sul territorio nazionale, con particolare attenzione agli effetti dell'utilizzo di proiettili all'uranio impoverito e della dispersione nell'ambiente di nanoparticelle di minerali pesanti prodotte dalle esplosioni di materiale bellico, nomina del Presidente

Il Presidente del Senato ha nominato Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sui casi di morte e gravi malattie che hanno colpito il personale italiano impiegato nelle missioni militari all'estero, nei poligoni di tiro e nei siti in cui vengono stoccati munizionamenti, nonché le popolazioni civili nei teatri di conflitto e nelle zone adiacenti le basi militari sul territorio nazionale, con particolare attenzione agli effetti dell'utilizzo di proiettili all'uranio impoverito e della dispersione nell'ambiente di nanoparticelle di minerali pesanti prodotte dalle esplosioni di materiale bellico la senatrice Lidia Brisca Menapace.

Governo, richieste di parere per nomine in enti pubblici

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali, con lettera in data 2 febbraio 2007, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, nonché dell'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204 – la proposta di nomina del professor Norberto Pogna a Presidente dell'Ente nazionale delle sementi elette (n. 19).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, la proposta di nomina è deferita alla 9^a Commissione permanente, che esprimerà il parere entro il 26 febbraio 2007.

Governmento, trasmissione di atti e documenti

Il Ministro degli affari esteri, con lettera in data 12 gennaio 2007, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della legge 28 dicembre 1982, n. 948, la relazione sulle attività svolte nell'anno 2005 dagli enti a carattere internazionalistico sottoposti alla vigilanza del Ministero degli affari esteri (*Doc.* CLXXII, n. 1).

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 3^a Commissione permanente.

Con lettere in data 1^o febbraio 2007, il Ministero dell'interno, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 141, comma 6, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ha comunicato gli estremi dei decreti del Presidente della Repubblica concernenti lo scioglimento dei consigli comunali di Villa di Briano (CE), San Bartolomeo Val Cavargna (CO), Zeri (MS), San Gregorio d'Ippona (VV), Castelluccio dei Sauri (FG), Elva (CN), Montauro (CZ), Piedimonte Matese (CE), San Prisco (CE), Pologniano a Mare (BA), Duronia (CB), Caulonia (RC) e Latiano (BR).

Corte dei conti, trasmissione di atti

La Corte dei conti – Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato – con lettere in data 30 gennaio 2007, ha inviato, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge 14 gennaio 1994, n. 20:

la deliberazione n. 2/2007/G, concernente l'indagine condotta sui patti territoriali specializzati in agricoltura, pesca e acquacoltura (Atto n. 111). La predetta deliberazione è stata trasmessa, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5^a e alla 9^a Commissione permanente;

la deliberazione n. 3/2007/G, concernente l'indagine delle «opere segretate» ai sensi dell'articolo 33, comma 3, della legge 109/94 e successive modificazioni (Atto n. 112). La predetta deliberazione è stata trasmessa, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1^a, alla 4^a e alla 8^a Commissione permanente.

Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, trasmissione di atti

Il Presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, con lettera in data 26 gennaio 2007, ha inviato un testo di osservazioni e proposte sul tema «La definizione dell'edilizia abitativa sociale come servizio di interesse generale» (Atto n. 110).

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1ª, alla 4ª e alla 8ª Commissione permanente.

Parlamento europeo, trasmissione di documenti

Il Segretario generale del Parlamento europeo, con lettera in data 14 dicembre 2006, ha inviato il testo di nove risoluzioni e di quattro posizioni, approvate dal Parlamento stesso nel corso della tornata dal 13 al 16 novembre 2006:

una posizione sulla proposta di decisione del Consiglio relativa alla conclusione dell'accordo tra la Comunità europea e il governo del Canada che istituisce un quadro per la cooperazione nei settori dell'istruzione superiore, della formazione e della gioventù (*Doc. XII, n. 121*). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 7ª e alla 14ª Commissione permanente;

una posizione sulla proposta di decisione del Consiglio relativa alla conclusione dell'accordo tra la Comunità europea e gli Stati Uniti d'America che rinnova il programma di cooperazione nel settore dell'istruzione terziaria e dell'istruzione e formazione professionali (*Doc. XII, n. 122*). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 7ª e alla 14ª Commissione permanente;

una posizione sulla proposta di decisione del Consiglio relativa alla conclusione, a nome della Comunità europea, di un emendamento alla convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale (*Doc. XII, n. 123*). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 13ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla strategia tematica per la protezione e la conservazione dell'ambiente marino (*Doc. XII, n. 124*). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 13ª e alla 14ª Commissione permanente;

una posizione sulla proposta di regolamento del Consiglio relativo alla conclusione di un accordo di partenariato nel settore della pesca tra la Comunità europea e la Repubblica islamica di Mauritania (*Doc. XII, n. 125*). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla situazione nella Striscia di Gaza (*Doc. XII, n. 126*). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla Convenzione sull'interdizione delle armi biologiche e tossiniche (BTWC), le munizioni a grappolo e le armi convenzionali (*Doc. XII, n. 127*). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 4ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sull'attuazione della strategia europea in materia di sicurezza nell'ambito della PESD (*Doc. XII, n. 128*). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 4ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione recante raccomandazioni alla Commissione sulle successioni e testamenti (*Doc. XII, n. 129*). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 2ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulle donne nella politica internazionale (*Doc. XII, n. 130*). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla relazione 2005 in merito alle attività del Mediatore europeo (*Doc. XII, n. 131*). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sul libro bianco su una politica europea di comunicazione (*Doc. XII, n. 132*). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 8ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla situazione in Iran (*Doc. XII, n. 133*). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente.

Interrogazioni

CURTO. – *Al Ministro degli affari esteri.* – Risulta all'interrogante che:

la Base logistica delle Nazioni Unite (UNLB) di Brindisi opera in funzione dello sviluppo e dell'erogazione dei servizi necessari al mantenimento di tutte le missioni ONU fornendo beni, uffici, abitazioni, PC, attrezzature per le telecomunicazioni, nonché tecnologie informatiche, formazione avanzata eccetera;

l'UNLB per le sue esigenze di personale usa due distinti tipi di contratti, il primo denominato *Core-Staff* (contratto equivalente a quelli a tempo indeterminato e caratterizzato da normali diritti: assistenza previdenziale, sanitaria, ferie, permessi eccetera), il secondo denominato IC (*Independent Contractor*) di durata variabile e comunque per un massimo

di nove mesi, di norma utilizzato nei Paesi in cui è inesistente o comunque molto debole il regime giuridico a sostegno del lavoro e dei lavoratori;

tale tipo di contratto non ha nessun equivalente in Italia, anche perché, essendo privo di qualsiasi forma di tutela per il lavoratore, e demandando tutta la materia relativa ai diritti del lavoratore alla discrezionalità del supervisore, è solamente assimilabile al caporalato;

la Base di Brindisi, sin dal 1995, ha utilizzato contratti IC per lavoratori italiani, alcuni dei quali successivamente hanno potuto godere della commutazione del contratto medesimo in *Core-Staff*;

all'inizio del 2006 nella Base di Brindisi lavoravano circa 250 lavoratori italiani, di cui circa 80 con contratto *Core-Staff* e 140 con contratto IC;

la stragrande maggioranza di quest'ultimi poteva vantare un'anzianità di sei anni, nonostante la risoluzione Handbook ONU ST/AI/1999/7 sez. 8.3 prevedesse, in caso di superamento del limite dei nove mesi, la conversione dei rapporti di lavoro da IC a *Core-Staff*;

nel corso del 2006, è giunta al responsabile della Base, da parte di organismi superiori, la sollecitazione a sanare tali anomalie;

in conseguenza di tali sollecitazioni, dei circa 140 lavoratori IC ne venivano regolarizzati circa 60, attraverso la trasformazione del contratto da IC a *Core-Staff*, mentre 20 venivano licenziati e 60 venivano trasferiti ad una società interinale («Temporary») con un contratto temporaneo di sei mesi e una riduzione di stipendio da 2.331 euro netti del contratto IC a circa 1.300 euro lordi del contratto interinale;

stante la situazione descritta, un gruppo di lavoratori chiedeva di tenere un incontro per verificare la possibilità di un'equa conciliazione;

a seguito di quanto appena richiamato, con nota del 13 novembre 2006, il signor Stephen Lieberman, *Chief Administrative Officer* della UNLB di Brindisi, in riferimento ad un'ipotesi d'incontro per un tentativo di conciliazione in materia di vertenza di lavoro promossa da alcuni lavoratori nei confronti della UNLB così testualmente rispondeva:

«A tale riguardo s'informa che in base all'Articolo II della Convenzione sulle Immunità e Privilegi delle Nazioni Unite del 1946, così come l'articolo III del Memorandum d'Intesa fra le Nazioni Unite e il Governo della Repubblica italiana (legge n. 62/4 marzo 1997), la Base logistica delle Nazioni Unite è immune da qualsiasi tipo di procedimento legale e non comparirà nell'incontro richiesto.

La vertenza pretende di concernere il Contratto collettivo nazionale di lavoro.

Si evidenzia che il capitolo XV della Carta delle Nazioni Unite conferisce al Segretario generale l'autorità di assumere ed impiegare personale nell'ambito delle Nazioni Unite. Inoltre, la ST/AI/199/7, una circolare amministrativa del Segretariato delle Nazioni Unite emessa sotto l'autorità del Segretario generale, stabilisce lo *status* degli *Independent Contractor* (IC) (appaltatori indipendenti) e fornisce un esempio di contratto per il loro impiego. I termini e le condizioni dei contratti IC, pertanto,

non sono fissati dalle operazioni *standard* della normativa italiana in materia di lavoro, ma sotto l'autorità del Segretario generale, riconosciuta dal Governo italiano. Il Contratto collettivo nazionale di lavoro non governa i rapporti di lavoro nell'ambito delle Nazioni Unite. Si evidenzia, peraltro, che le Nazioni Unite hanno meccanismi di giustizia interna, tra cui lo *United Nations Administrative Appeals Tribunal* (Tribunale amministrativo delle Nazioni Unite) per le controversie di lavoro. Ovviamente qualsiasi rivendicazione deve essere presentata in conformità con gli strumenti legali interni delle Nazioni Unite e ogni altra legge pertinente»;

a giudizio dell'interrogante, tale risposta, ruvida nel tono, burocratica nella forma, sprezzante nel merito, impone un'adeguata riflessione non solo sulla sacrosanta difesa dei diritti dei lavoratori, ma anche sul ruolo, sul prestigio e sull'autorevolezza del Paese,

l'interrogante chiede di sapere:

se il Governo sia a conoscenza dei fatti sopra descritti e quali siano le valutazioni di competenza sull'intera vicenda;

quali iniziative di competenza si ritenga di dover assumere al riguardo, ivi comprese quelle legate al rispetto dei principi ribaditi con nota del 10 gennaio 2007 (Prot. 10890) del Ministero degli affari esteri, con la quale si evidenziava l'esigenza di norme contrattuali in linea con la normativa italiana in materia;

quali siano le iniziative più utili per evitare che, a causa dell'irresponsabilità di singoli, l'ONU, ente preposto alla difesa dei diritti umani nel mondo, a Brindisi assuma, invece, atteggiamenti contrari ed opposti alle proprie funzioni.

(3-00382)

CURTO. – *Ai Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e della giustizia.* – Premesso che:

alcuni organi d'informazione hanno dato notizia di una sorta di «bomba ecologica» che giacerebbe sotto i capannoni dello stabilimento Fonderie di Taranto (ex Sural) allocati sulla via Appia – direttrice Taranto Massafra;

si tratterebbe – secondo gli organi d'informazione – di «una quantità impressionante di rifiuti speciali pericolosi, scorie e derivati dell'alluminio»;

i dati sarebbero stati desunti dai verbali della sezione fallimentare del tribunale di Roma, impegnato nella relativa curatela, e sarebbero quantificati in una cifra aggirantesi tra le 13.000 e le 30.000 tonnellate di materiale pericoloso da smaltire in discariche speciali;

non esisterebbero in Italia siti dove potrebbero essere smaltiti rifiuti del tipo rilevato nell'ex Sural con la conseguenza di dover indirizzare i medesimi presso discariche estere (come Germania, Austria o Belgio) con un notevole aggravio dei costi di bonifica già quantificati in non meno di dieci milioni di euro;

sull'ex Sural sarebbero in corso più provvedimenti giudiziari legati non solo all'azione fallimentare, ma anche ad ipotesi rientranti in fattispecie a caratterizzazione penale,

l'interrogante chiede di conoscere:

se corrispondano al vero le notizie relative alla presenza della citata «bomba ecologica» sotto i capannoni dello stabilimento ex Sural, e, in caso affermativo, quali iniziative il Ministro in indirizzo ritenga di dover assumere al riguardo, ove non le abbia già assunte;

se sia confermata l'entità dei costi di bonifica, e, in caso affermativo, se lo stato dell'attivo della situazione fallimentare consenta di attingervi, oppure se, in caso contrario, si corra seriamente il rischio che ad accollarsi l'onere debbano essere i conti pubblici o la stessa comunità ionica;

quale sia lo stato delle inchieste giudiziarie in cui è coinvolta l'ex Sural a fronte delle gravissime ipotesi di reato contestategli.

(3-00383)

ROILO. – *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* – Premesso che:

la società Hitman Industria Confezioni S.p.A., in liquidazione, cui fanno capo la produzione e la proprietà intellettuale della Cerruti, è stata ammessa ai benefici del concordato preventivo con decreto del Tribunale di Milano del 10-11 marzo 2005;

con decreto n. 2705 del 21 settembre 2006, il Tribunale di Milano ha rigettato la domanda di omologazione al concordato, precisando che il concordato dipendeva «dalle prospettive di realizzo, da parte della Cerruti Holding in liquidazione, del prezzo delle azioni» della controllata Cerruti France, società titolare del marchio «Cerruti 1881»;

quest'ultima società è stata acquisita nell'agosto 2006 dal fondo di *private equity* Matlin Patterson, attraverso la società veicolo Toga Investment, per un corrispettivo di 95 milioni, di cui 22 milioni circa pagati subito, e la restante quota da corrispondere in rate da 12,5 milioni con scadenza il 31 dicembre di ogni anno a partire dal 2007. L'analisi dei flussi di Cerruti Holding, da cui risultava che le entrate previste entro fine 2007 (13,3 milioni) non avrebbero coperto nemmeno i debiti privilegiati (23,39 milioni), ha portato però il Tribunale a non omologare il concordato;

con decreto n. 40131 del 22 dicembre 2006 il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, considerata la mancata omologazione del concordato, ha provveduto a concedere il trattamento di Cassa integrazione guadagni straordinaria ai lavoratori, limitatamente al periodo dal 13 luglio 2006 fino al 21 settembre 2006;

in data 27 novembre 2006, il Tribunale di Milano ha dichiarato il fallimento della società Hitman Industria Confezioni S.p.A., in liquidazione, e a tal fine ha nominato Giudice delegato il dott. Vitiello e Curatore il dott. Verna;

i dipendenti della società hanno proposto appello, ai sensi dell'articolo 18 della legge fallimentare, mediante ricorso presentato il 27 dicem-

bre 2006, avverso la suddetta sentenza dichiarativa del fallimento, ritenendo che alla base della stessa ci sia un'erronea valutazione del Tribunale di Milano in merito all'esistenza dei presupposti per la dichiarazione di fallimento;

nel medesimo ricorso si richiede l'apertura della procedura dell'amministrazione straordinaria, ai sensi del decreto legislativo 27 settembre 1999, n. 270 («Nuova disciplina dell'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza, a norma dell'articolo 1 della legge 30 luglio 1998, n. 274», cosiddetta legge Prodi-*bis*);

come si legge nel ricorso «il Tribunale di Milano ha dichiarato il fallimento della società Hitman Industria Confezioni S.p.A. in liquidazione – anziché disporre l'apertura della Procedura di amministrazione straordinaria per la stessa società – in forza dell'assunto, del tutto erroneo, che nella fattispecie oggetto di esame, non ricorressero i requisiti dimensionali di cui al decreto legislativo n. 270, del 1999 (legge Prodi-*bis*), «dal momento che i dipendenti assommano ad un numero inferiore a duecento»»;

si tratta di un'interpretazione errata in quanto la società Hitman ha avuto in media, nell'ultimo anno di esercizio, un numero di dipendenti pari a 208 (così come è ricordato nel ricorso);

ed ancora il ricorso ribadisce come il Tribunale di Milano «abbia erroneamente interpretato l'articolo 1 della legge Prodi-*bis*, laddove ha ritenuto che quest'ultima disposizione vada ad individuare un ulteriore requisito (...) ai fini dell'ammissibilità della procedura di Amministrazione straordinaria. Il Tribunale ha, infatti, espressamente affermato che, nella fattispecie in esame, difetterebbe anche «il requisito funzionale previsto dall'articolo 1 del decreto legislativo n. 270 del 1999, posto che non v'è alcuna prospettiva di conservazione del patrimonio produttiva» della società»;

anche in questo caso occorre ricordare come «gli obiettivi della procedura di Amministrazione straordinaria (...) possono essere perseguiti, come specificato nel successivo articolo 27 della stessa legge, sia attraverso un programma di ristrutturazione del complesso aziendale sia mediante quello di cessione del medesimo»;

la prima udienza presso la Corte d'appello è fissata per il 5 aprile 2007. La richiesta riguarda la revoca del fallimento e l'apertura della procedura di amministrazione straordinaria e la nomina del relativo commissario giudiziale;

grazie ai benefici della procedura di amministrazione straordinaria si potrebbe far tornare all'attività una delle più importanti aziende del *made in Italy*. La Hitman possiede infatti tutti i requisiti necessari come la qualità delle produzioni, alte professionalità, la proprietà intellettuale della tradizione Cerruti, nonché un marchio proprio Flyng Cross;

considerato inoltre che il 22 gennaio 2007, in sede di esame congiunto, il Curatore ed i rappresentanti della FILTEA CGIL e della RSU hanno ribadito l'accordo «sulla richiesta di CIGS per 12 mesi con decor-

renza dal 27 novembre 2006 per tutti i 196 dipendenti in forza alla data del fallimento o comunque per tutti gli aventi diritto»,

si chiede di sapere quali iniziative urgenti di propria competenza il Ministro in indirizzo intenda adottare al fine di realizzare, con il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali, la ripresa dell'attività una delle più importanti aziende del *made in Italy*, garantendo così la salvaguardia degli attuali livelli occupazionali e delle qualificate professionalità dell'azienda.

(3-00384)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

GRAMAZIO. – *Al Ministro della salute.* – Risulta all'interrogante che:

nel mese di settembre 2006 su un giornale sanitario locale veniva riportata la notizia della consegna, a due ditte appaltatrici, dei lavori di ristrutturazione dell'Ospedale C. Cartoni di Rocca Priora e di realizzazione dell'Hospice per malati terminali oncologici e non;

dallo stesso articolo si apprendeva che i lavori in questione sarebbero stati realizzati grazie a finanziamenti già disponibili da circa cinque anni;

in data 16 ottobre 2006 veniva diramato un comunicato stampa, da parte dell'Azienda sanitaria locale Roma H, in cui si affermava quanto segue: «mercoledì 18 ottobre 2006, alle ore 9,30, presso la Sala riunioni dell'Ospedale C. Cartoni di Rocca Priora, alla presenza dell'Assessore alla Sanità Regionale on. Augusto Battaglia, sarà effettuata l'inaugurazione dei lavori di ristrutturazione dell'Ospedale di Rocca Priora e della costruzione di un Hospice in una parte dello stesso edificio»;

in data 24 ottobre veniva pubblicato l'avviso di gara aggiudicata per la ditta appaltatrice dei lavori, con relativi dettagli dell'offerta;

ad oggi i suddetti lavori non risultano ancora avviati,

l'interrogante chiede di conoscere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza del fatto che i lavori di ristrutturazione dell'Ospedale C. Cantoni di Rocca Priora e di realizzazione dell'Hospice, per i malati terminali, non sono stati ancora avviati;

le motivazioni per le quali i lavori in questione non siano stati ancora avviati e quali siano i provvedimenti che la Regione Lazio intenda adottare, affinché i lavori vengano avviati nel più breve tempo e vengano individuati i responsabili di tale negligenza.

(4-01264)

GIAMBRONE. – *Al Ministro della pubblica istruzione.* – Premesso che:

per ottenere l'inquadramento in aree specifiche come assistente tecnico è necessario, come specificato dalle norme vigenti e dal Contratto nazionale di lavoro, il diploma di qualifica statale conseguito con tre anni di studio presso gli istituti statali, o il diploma di maturità corrispondente

alle aree specifiche, o il diploma di scuola media integrato con specifico attestato di qualifica regionale con il piano di studi equivalente per durata e contenuti all'area d'indirizzo del diploma di qualifica statale;

il decreto prot. n. 13068 del 9 ottobre 2006 dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Palermo, in esecuzione della sentenza n. 2110/04 del Tribunale di Palermo, ha riconosciuto al personale transitato dagli enti locali – Comune di Palermo – nello Stato – Scuola – l'inquadramento nel livello B2 Contratto nazionale di lavoro con il profilo di assistente tecnico, per le sole Aree AR20 e AR02 anche a persone in possesso di sola licenza elementare, prevedendo per le stesse la frequenza di un corso di formazione di appena 300 ore gestito dall'amministrazione scolastica;

pur condividendo il principio sancito da queste sentenze del riconoscimento di un diritto acquisito, nella fattispecie il quarto livello maturato presso gli enti di provenienza, il fatto che detto personale, la cui qualificazione professionale sarebbe affidata esclusivamente ad un modestissimo corso, dal prossimo 1° settembre 2007 presterà la sua opera nei laboratori delle istituzioni scolastiche getta una pesante ombra sulla qualità dei percorsi scolastici, con grave danno per l'immagine e il prestigio della scuola pubblica;

questo personale, inoltre, occuperà i posti abitualmente conferiti con incarichi a tempo determinato ai lavoratori precari inseriti nelle graduatorie provinciali di prima e terza fascia, i quali, pur essendo nel pieno possesso di tutti i titoli previsti dalla normativa, si vedranno negare il diritto al lavoro, altrettanto legittimamente acquisito;

la responsabilità per tutte tali gravi conseguenze ricade interamente sull'amministrazione scolastica e in particolare sul Centro servizi amministrativi di Palermo, che ha presentato in ritardo e quindi con effetto nullo (il trentunesimo giorno) il ricorso contro la citata sentenza che trasformava in assistenti tecnici il personale ex enti locali, senza i necessari titoli,

l'interrogante chiede di conoscere quali provvedimenti di propria specifica competenza si intendano adottare anche facendosi carico delle legittime aspettative dei lavoratori precari, al fine di risolvere la situazione, impedendo che si arrechino gravi danni al prestigio e alla qualità della scuola pubblica ed al personale che in essa si è formata garantendo al personale ex enti locali il ritorno presso i loro enti di provenienza – come del resto è già avvenuto per la maggior parte di loro, 120 unità circa – dove fra l'altro si registrano in maniera cronica gravi carenze di organico, privando i cittadini di servizi necessari.

(4-01265)

SODANO. – *Al Ministro dell'interno.* – Risultando all'interrogante che:

nel corso di un'indagine antiabusivismo disposta dalla Procura della Repubblica di Nola, in data 1° febbraio 2006 veniva clamorosamente alla luce l'esistenza di un intero quartiere abusivo, situato in Casalnuovo di Napoli, in località via Tamburello, e composto da 29 edifici in avanzata fase di costruzione, mancanti dei relativi titoli autorizzativi e dei permessi

di costruzione. Gli edifici, composti di un numero di piani variabile da quattro a sette, avrebbero potuto ospitare almeno 200 nuclei familiari, unitamente ad esercizi commerciali, il tutto senza che nel sito vi fossero le necessarie infrastrutture;

l'insediamento è sorto in una zona qualificata dagli strumenti urbanistici come agricola, in prossimità di un'area con suolo fortemente friabile e di natura paludosa, sottoposta negli anni passati a scarichi di natura industriale con accertate infiltrazioni di agenti tossici nelle falde acquifere;

in data 6 febbraio 2007, nel corso di un'ulteriore operazione, le forze di polizia hanno accertato l'esistenza di altri 21 edifici abusivi, per un totale di 135 appartamenti, situati in via Filichito, la cui storia è del tutto analoga al caso precedente;

ancor più grave, tuttavia, è il fatto che 5 famiglie abitano regolarmente altrettanti appartamenti, presso cui hanno residenza, la qual cosa implica che il necessario *iter* autorizzativo abbia coinvolto sia l'ufficio tecnico che il corpo di Polizia municipale, cui spettano gli accertamenti del caso;

altrettanto rilevante è il fatto che per gli edifici in via Filichito risultava domanda di sanatoria edilizia, presentata nel 2004 e sottratta dall'ufficio tecnico in seguito ad un furto;

più volte associazioni e forze politiche del territorio avevano denunciato un clima pesante ed intimidatorio, con evidenti segni di speculazione edilizia, dietro cui le indagini in corso sembrano rilevare la presenza di personaggi legati alla criminalità organizzata;

secondo quanto riportato dagli organi di stampa, questi fatti gravi potrebbero delineare una rete di complicità e coperture che giungerebbe a coinvolgere proprietari dei suoli, imprenditori edili, tecnici comunali e amministratori pubblici, nonché le organizzazioni criminali presenti sul territorio;

secondo l'ipotesi istruttoria della Procura di Nola, i personaggi iscritti nel registro degli indagati, legati a *clan* camorristici, avrebbero contattato i politici locali, che a loro volta avrebbero assicurato il condono per i manufatti in questione;

il controllo del territorio e la denuncia di fenomeni di abusivismo sono compiti delle amministrazioni locali, della polizia municipale, degli uffici tecnici preposti;

come la magistratura ipotizza, appare davvero inverosimile che l'amministrazione comunale di Casalnuovo, dotata di apparati preposti al controllo del territorio, non si sia accorta della nascita di un intero rione abusivo, tesi invece sostenuta dallo stesso sindaco del Comune napoletano;

è tra i poteri del sindaco quello di disporre l'acquisizione forzata degli immobili abusivi e l'utilizzo a scopi civici, così come la demolizione,

si chiede di sapere:

se si intendano attivare, nell'ambito delle proprie competenze, i necessari strumenti di controllo e verifica dell'operato dell'amministrazione

comunale di Casalnuovo, per accertare eventuali responsabilità o anche omissioni che abbiano potuto favorire interessi illeciti o produrre ulteriori elementi di danno ad un città che ha già subito negli anni un enorme sacco edilizio;

se si stia valutando, nell'ambito delle proprie competenze, la possibilità di inviare una commissione di ispettori al Comune di Casalnuovo per verificare se sussistono gli estremi per uno scioglimento del Consiglio comunale per infiltrazioni o condizionamenti di natura camorristica;

se si intendano sollecitare, nell'ambito delle proprie competenze, l'amministrazione comunale di Casalnuovo e la Giunta regionale della Campania a dare attuazione alle normative vigenti, come la legge 18 aprile 1962, n. 167, e successive modificazioni ed integrazioni; la legge 28 febbraio 1985, n. 47, art. 7; il decreto-legge 23 aprile 1985, n. 146, art. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 1985, n. 298; il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, articoli 107 e 109; nonché la legge regionale 10/2004, art. 10 (Interventi sostitutivi della Regione ai sensi dell'articolo 31, comma 8, del decreto del Presidente della Repubblica 380/2001). Tale disposto normativo prescrive l'abbattimento dei manufatti abusivi ed autorizza la Regione a sostituirsi alle amministrazioni inadempienti;

quali ulteriori provvedimenti di competenza si intendano adottare per fare chiarezza su eventuali coperture e complicità che potrebbero coinvolgere tecnici comunali e amministratori locali, e riportare la legalità in un territorio dove impera il controllo della criminalità organizzata, spesso garantita da forme di connivenza con la pubblica amministrazione che provocano danni incalcolabili al territorio e ai cittadini.

(4-01266)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

11ª Commissione permanente (Lavoro, previdenza sociale):

3-00384, del senatore Roilo, sulla situazione di un'importante azienda del *made in Italy*.

13ª Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali):

3-00383, del senatore Curto, sulla presenza di rifiuti pericolosi presso capannoni industriali di Taranto.